

Osservazioni Legacoop Sardegna: Relazione Mise

Legacoop Sardegna ritiene urgente ed ormai indifferibile che il gas metano venga trasportato e distribuito in Sardegna con delle infrastrutture che massimizzino la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, minimizzino i costi per l'allacciamento a carico degli associati, e che garantiscano un prezzo competitivo.

Nelle conclusioni dello studio RSE di Luglio 2020, per l'approvvigionamento energetico della Sardegna, leggiamo che "per quanto concerne il trasporto del gas sul territorio isolano, nel periodo di 20 anni coperto dallo studio, risulta più conveniente la modalità tramite cisterne criogeniche rispetto a quella tramite dorsale, nel caso di volumi di gas in linea con lo scenario sviluppato...".

Osserviamo che, in quest'ottica, la distribuzione del gas metano tramite cisterne criogeniche, obbligherebbe le imprese non raggiunte dalle reti di distribuzione o aventi mole di consumi difficilmente erogabili da quelle reti, a dotarsi di mini-impianti per lo stoccaggio e la rigassificazione del GNL, con l'obbligo di dover sostenere i relativi costi di costruzione.

Inoltre le distanze di sicurezza, previste dalle stringenti normative di prevenzione incendi, non consentirebbero a molte imprese di poter ospitare impianti all'interno delle loro proprietà, impendendo quindi di fatto l'utilizzo del gas metano.

Ancora, la costruzione della dorsale eliminerebbe le difficoltà logistiche e l'aumento del traffico stradale, scongiurerebbe il rischio di oligopolio, con difficoltà a cambiare fornitore ed avere un mercato concorrenziale; non permetterebbe di sviluppare la filiera di produzione del biometano, dell'idrogeno e la possibilità di accedere a forniture allineate al prezzo all'ingrosso del mercato Italia (PSV).

Per queste ragioni, a meno di progetti alternativi più convincenti, Legacoop Sardegna ritiene che l'ipotesi della dorsale meglio si concilia con il bisogno energivoro delle imprese sarde.

Selargius, 21.09.2020